

=====

I.P. 3361/2011 - Tit./Fasc./Anno 14.2.0.0.0/4/2011

Prot. n. 211120/2011 del 23/12/2011

AREA TERRITORIO AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ - SETTORE AMBIENTE

CONSIGLIO PROVINCIALE DI GROSSETO

Seduta del 20/12/2011

Deliberazione n° 55 del 20/12/2011

OGGETTO

Istituzione "Osservatorio Ambientale" e approvazione relativo regolamento per il funzionamento.

=====

Componenti presenti (*=assente):

Alessandri Massimo Longo Giovanna

Baldanzi Tiziano Malentacchi Mario

Bisconti Valentino Marras Leonardo (Presidente della Provincia)

Borghi Paolo Martinelli Sabrina

Carbone Anna Maria Martini Patrizia

(* Cerulli Arturo Martini Sergio (Presidente del Consiglio)

(* Ciabatti Giulio Molinari Mariano

(* Covitto Stefano (* Pizzuti Valerio

Cutini Laura (* Schiano Priscilla

De Carolis Ginanneschi Alessandro (* Sordini Giuseppe

(* Di Vincenzo Rolando (* Teglia Luca

Fatarella Ulrica Turbanti Enzo

Gaglianone Sabrina

Presenti n.17

Presiede il Presidente del Consiglio MARTINI SERGIO

Partecipa il Segretario Generale Avv. Emilio Ubaldino

Scrutatori: Alessandri Massimo, Martini Patrizia, Martinelli Sabrina

=====

DIPARTIMENTO SVILUPPO SOSTENIBILE

OGGETTO

Istituzione "Osservatorio Ambientale" e approvazione relativo regolamento per il funzionamento.

Parere in ordine alla regolarità tecnica: favorevole

Grosseto, 12/12/2011

IL DIRIGENTE

(Dott. Giampiero Sammuri)

===== **RISERVATO AL SETTORE CONTABILE** =====

Parere in ordine alla regolarità contabile: non necessario

Grosseto, 13/12/2011

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA

(Dr.ssa Silvia Petri)

=====

PROPONENTE

Assessore Provinciale

(Patrizia Siveri)

===== **RISERVATO AL SEGRETARIO GENERALE** =====

Visti i sovrastanti pareri;

Il presente provvedimento è stato adottato dal Consiglio Provinciale, preso atto di quanto emerso nel dibattito e dell'esito della votazione in allegato "B".

IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE

Avv. Emilio Ubaldino Sergio Martini

Il Consiglio Provinciale

Premesso che:

- la normativa nazionale e regionale attribuisce alle provincie numerose funzioni in materia ambientale;
- in particolare, l'articolo 19 del d.lgs 18/08/2000 n. 267, Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, attribuisce alle provincie le funzioni di:
 - a. difesa del suolo, tutela e valorizzazione dell'ambiente e prevenzione delle calamità;
 - b. tutela e valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche;

- c. valorizzazione dei beni culturali;
- d. protezione della flora e della fauna parchi e riserve naturali;
- e. organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale, rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque e delle emissioni atmosferiche e sonore;

•
 le funzioni sopra descritte vengono esplicate, oltre che attraverso le azioni di controllo (autorizzazione preliminare e verifica successiva) e intervento (bonifiche, riqualificazioni e ripristini), anche tramite la programmazione e la pianificazione finalizzate a garantire alti livelli di tutela ambientale;

Ritenuto che sia indispensabile porre in essere tutte quelle iniziative necessarie al fine di garantire la salvaguardia della qualità della vita, del territorio e dello sviluppo delle attività economiche, industriali, estrattive e produttive, applicando i principi stabiliti dalla direttiva 24/11/2010 n. 2010/75/Ue, consentendo un percorso di sviluppo sostenibile, attraverso il risparmio di materia, di energia e l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili e favorendo la trasparenza e l'informazione al pubblico sulle attività in essere e sulle ricadute sull'ambiente e sulla salute pubblica;

Ricordato che le premesse della direttiva 24/11/2010 n. 2010/75/Ue, stabiliscono: *“Conformemente alla convenzione di Aarhus sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, è necessario che i cittadini possano partecipare effettivamente al processo decisionale, esprimendo in merito ad esso pareri e preoccupazioni dei quali i responsabili decisionali devono tenere conto; ciò permetterà di rafforzare la responsabilizzazione delle istanze decisionali ed aumenterà la trasparenza del processo decisionale, contribuendo in tal modo a sensibilizzare i cittadini in merito ai problemi ambientali e ad ottenere il loro sostegno relativamente alle decisioni prese...”*;

Richiamato il contenuto dell'articolo 3-ter. (Principio dell'azione ambientale) del dlgs 152/2006 che sancisce che *“La tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché al principio «chi inquina paga» che, ai sensi dell'articolo 174, comma 2, del Trattato delle unioni europee, regolano la politica della comunità in materia ambientale”*;

Richiamato, altresì, l'articolo 3-quater (Principio dello sviluppo sostenibile) comma 2 dello stesso dlgs 152/2006 che recita: *“...l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione.”*;

Ricordato che in data 29/11/2010 questa Amministrazione ha aderito al protocollo di intesa tra la Regione toscana e gli enti locali in attuazione della legge regionale 27 dicembre 2007, n. 69 (Norme sulla promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali);

Richiamato l'articolo 1, comma 4 della legge regionale 18 maggio 1998 n. 25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati) come modificata dalla citata legge regionale 27 dicembre 2007, n. 69, nel quale si ribadisce la necessità di alimentare *“... la creazione di opportunità di partecipazione dei cittadini singoli o associati ai processi di pianificazione e di realizzazione della gestione dei rifiuti e ...(sostenere)... anche mediante processi partecipativi ai sensi della legge regionale 27*

dicembre 2007, n. 69 (Norme sulla promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali), ... la messa a disposizione di strumenti di comunicazione e d'informazione";

Ritenuto, alla luce della normativa sopra richiamata e nello spirito delle politiche ambientali di questa Amministrazione, di costituire un nuovo soggetto che garantisca la partecipazione, al processo di sviluppo sostenibile del nostro territorio, di tutti i portatori di interessi legittimi e rappresentativi della realtà sociale, culturale e economica nonché il coinvolgimento di soggetti che in forza delle proprie specifiche competenze possano contribuire alla pianificazione di strategie ambientali propositive, orientate, anche, all'introduzione di nuove tecnologie di sviluppo e controllo;

Dato atto che lo "studio di prefattibilità per la costituzione di un luogo deputato alla partecipazione collettiva dei controlli ambientali", predisposto dalla Direzione Generale di questa Provincia, è stato sottoposto alla Giunta Provinciale con rapporto informativo in data 17/05/2011, nel quale si ravvisa nell'Osservatorio ambientale il soggetto più efficace per la costituzione di un tavolo di confronto tra le istituzioni del territorio, gli operatori del settore e i cittadini;

Rilevato che l'Osservatorio Ambientale può consentire il coinvolgimento anche di partnerships d'eccellenza quali le Università, i centri di studio e ricerca e tecnici qualificati, oltre ad Arpat, alle Asl e alle istituzioni interessate;

Preso atto del ruolo che la piana di Scarlino svolge e ha svolto in ambito provinciale, sia in campo economico che in termini ambientali, a causa della forte interconnessione tra industria, insediamenti umani e aree di notevole pregio e fragilità ambientale;

Ritenuto prioritario di individuare tra gli obiettivi strategici dell'Osservatorio provinciale ambientale le seguenti finalità:

- promuovere la conoscenza, la comprensione e la condivisione dei dati tecnici e scientifici riguardanti il funzionamento dell'inceneritore di Scarlino Energia e degli impianti presenti nella zona industriale della piana di Scarlino e in genere delle attività potenzialmente inquinanti autorizzate e funzionanti nel territorio provinciale al fine di monitorare e prevenire l'eventuale impatto generale sull'ambiente e sulla salute umana nonché consentire una corretta pianificazione delle azioni sul territorio;
- osservare il funzionamento degli impianti autorizzati, verificando che la gestione corrisponda ai criteri dettati dalle normative vigenti e delle prescrizioni impartite nella fase autorizzatoria dalla pubblica amministrazione, e inserendo tale sistema nel quadro generale ambientale del territorio della provincia;

Ravvisata l'opportunità, in considerazione, della notevole estensione territoriale della provincia di Grosseto, di articolare l'Osservatorio in comitati territoriali per meglio conseguire gli obiettivi sopra citati;

Dato atto che, conseguentemente a quanto evidenziato nei paragrafi precedenti, durante numerosi incontri avvenuti tra questa Amministrazione e i Sindaci dei comuni di Follonica e Scarlino sulle problematiche relative alla storica presenza di numerosi e complessi impianti industriali operanti nell'area citata, è emersa la piena condivisione all'istituzione di un comitato territoriale costituito con le finalità predette;

Considerato, altresì, che l'Osservatorio dovrà dotarsi di un comitato tecnico, il cui coordinatore sarà il dirigente dell'Area Ambiente e Conservazione della Natura e da tecnici nominati in rappresentanza dei Comuni della Provincia, dell'Amministrazione provinciale e dei comitati ambientali;

Dato atto che l'organizzazione, il funzionamento e i compiti dell'Osservatorio provinciale ambientale vengono meglio definiti da un regolamento;

Vista la legge 241/1990 e s.m.i.;

Visto il D.lgs. 267/2000 e s.m.i.;

Visto lo Statuto provinciale e successive modificazioni;

Visto il Regolamento per l'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

Visto il parere favorevole espresso in ordine alla regolarità tecnica, da parte del Dirigente dell'Area Ambiente e Conservazione della Natura della Provincia, Dott. Giampiero Sammuri;

delibera

1. di istituire l'Osservatorio provinciale ambientale con le seguenti finalità:
 - promuovere la conoscenza, la comprensione e la condivisione dei dati tecnici e scientifici riguardanti il funzionamento degli impianti industriali e in genere delle attività potenzialmente inquinanti autorizzate e funzionanti nel territorio provinciale al fine di monitorare e prevenire l'eventuale impatto generale sull'ambiente e sulla salute umana nonché consentire una corretta pianificazione delle azioni sul territorio;
 - osservare il funzionamento degli impianti autorizzati, verificando che la gestione corrisponda ai criteri dettati dalle normative vigenti e delle prescrizioni impartite nella fase autorizzatoria dalla pubblica amministrazione, e inserendo tale sistema nel quadro generale ambientale del territorio della provincia;
2. di dare atto che il predetto Osservatorio potrà essere articolato in comitati territoriali omogenei presieduti dal presidente della Provincia o dall'assessore provinciale all'ambiente e composti dai Sindaci dei comuni territorialmente competenti;
3. di dare atto che l'Osservatorio disporrà di un comitato tecnico il cui coordinatore sarà il dirigente dell'area Ambiente e Conservazione della natura e da tecnici nominati in rappresentanza dei Comuni della Provincia, dell'Amministrazione provinciale e dei comitati ambientali;
4. di approvare il regolamento dell'Osservatorio ambientale, allegato quale parte integrante e sostanziale alla presente delibera, che regolerà l'organizzazione, il funzionamento e i compiti dell'Osservatorio provinciale ambientale nonché la composizione del comitato tecnico predetto.

Deliberazione consiliare n° 55 del 20 dicembre 2011

ALLEGATO "B"

Con riferimento alla proposta prendono la parola, oltre ai Presidenti della Provincia e del Consiglio provinciale, l'Assessore Patrizia Siveri, i Consiglieri Turbanti, Cutini, De Carolis, Baldanzi, Gaglianone e Martinelli.

Il Presidente del Consiglio comunica che la II^a Commissione Consiliare permanente, nella seduta del 13/12/2011 ha proposto alcune modifiche al Regolamento come risulta dall'estratto del verbale in allegato "C".

Sulle tali modifiche è stato espresso il parere favorevole di regolarità tecnica dal Dirigente dell'Area Ambiente e Conservazione della Natura, Dr. Giampiero Sammuri con nota prot. n. 207896 del 19/12/2011 in allegato "D".

La proposta di deliberazione viene quindi posta in votazione, con le modifiche proposte dalla II^a Commissione Consiliare, per alzata di mano, con il seguente esito, accertato dagli scrutatori e proclamato dallo stesso Presidente del Consiglio provinciale.

COMPONENTI PRESENTI N° 17

COMPONENTI ASTENUTI N° 0

COMPONENTI VOTANTI N° 17

VOTI FAVOREVOLI N° 17

VOTI CONTRARI N° 0

Successivamente, constatato che il punto 1, primo capoverso, del dispositivo della proposta di deliberazione deve essere rispondente alle modifiche apportate al Regolamento e che pertanto deve risultare come segue:

"1. di istituire l'Osservatorio provinciale ambientale con le seguenti finalità:

- promuovere la conoscenza, la comprensione e la condivisione dei dati tecnici e scientifici riguardanti il funzionamento degli impianti industriali e in genere delle attività potenzialmente inquinanti autorizzate e funzionanti nel territorio provinciale al fine di monitorare e prevenire l'eventuale impatto generale sull'ambiente e sulla salute umana nonché consentire una corretta pianificazione delle azioni sul territorio"

il Presidente del Consiglio pone nuovamente in votazione la proposta di deliberazione, per alzata di mano, con il seguente esito, accertato dagli scrutatori e proclamato dallo stesso Presidente del Consiglio provinciale.

COMPONENTI PRESENTI N° 17

COMPONENTI ASTENUTI N° 0

COMPONENTI VOTANTI N° 17

VOTI FAVOREVOLI N° 17

VOTI CONTRARI N° 0

La stesura integrale degli interventi, per le necessarie operazioni di trascrizione delle bobine di registrazione, sarà portata in approvazione in una successiva seduta consiliare.

IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. Emilio Ubaldino

**VERBALE LAVORI DELLA SEDUTA DELLA
II^ COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE**

SEDUTA DEL 13 DICEMBRE 2011

PUNTO N. 2

OGGETTO

Regolamento Osservatorio Ambientale Territoriale della Provincia di Grosseto:
parere

COMPONENTI PRESENTI N° 6

COMPONENTI ASSENTI N° 1 (Luca Teglia)

COMPONENTI ASTENUTI N° 2 (Laura Cutini, Enzo Turbanti)

COMPONENTI VOTANTI N° 6

VOTI FAVOREVOLI N° 4

VOTI CONTRARI N° 0 (_____)

Eventuale parere espresso: FAVOREVOLE

EVENTUALI RICHIESTE DI VERBALIZZAZIONE,

DECISIONI ASSUNTE O ALTRI FATTI DEGNI DI NOTA

Presidente BALDANZI - Apre la discussione sul Regolamento in oggetto per il quale si esprime positivamente e per i contenuti di trasparenza e partecipazione. Ricorda inoltre che detto Regolamento sarà portato al prossimo Consiglio Provinciale del 20 dicembre per l'adozione.

Assessore SIVERI - Illustra in modo più dettagliato il Regolamento che è articolato in tre grandi contenitori (1.composizione dell'osservatorio; 2.comitato tecnico territoriale; 3.partecipazione pubblica allargata) sottolineando come lo stesso sia il risultato di un attento confronto con vari soggetti interessati, tra i quali cita i sindaci dei comuni di Scarlino e Follonica. In particolare il sindaco di Scarlino al comma 5 del punto 4 dopo " ...n. 1 tecnico nominato Regione" propone di aggiungere: [o iscritto all'albo].

Presidente BALDANZI - Sullo stesso comma 5 del punto 4 non concorda con integrazione proposta e sostiene che il tecnico scelto dai cittadini deve appartenere ad ente pubblico.

Consigliere CUTINI - Trova il Regolamento in oggetto troppo spostato sul pubblico e ritiene che tale sbilanciamento delle competenze non sia automaticamente sinonimo di correttezza. Ricorda invece che per un tecnico l'essere iscritto ad un albo professionale è di per sé garanzia di etica, indipendentemente dall'appartenere o meno ad un ente pubblico. Pertanto tutti tecnici pubblici o meno hanno pari dignità e professionalità.

Assessore SIVERI - Suggerisce allora di aggiungere al comma 5 del punto 4 [tecnico con competenza specifica in relazione all'argomento trattato].

Consigliere TURBANTI - Art. 2, comma 2: va modificato perché le finalità dell'Osservatorio non possono tener conto solo di una parte del territorio (Scarlino).

Art.4, comma 2; suggerisce di togliere la dicitura “...in modo imparziale...”.

La Consigliera GAGLIANONE concorda con il fatto che le finalità dell'Osservatorio non possano riguardare solo una parte del territorio.

Presidente BALDANZI - Condivide osservazione di Turbanti di non mettere in evidenza solo una parte della provincia, ribadendo che un regolamento deve valere in egual misura per l'intero territorio. Chiede anche la modifica dell'art. 5, comma 2 per quanto attiene le modalità di interazione dei comitati.

La Consigliera CUTINI ritiene, anticipando la sua intenzione di astenersi sulla votazione sul Regolamento dell'osservatorio, che tale strumento, pur potenzialmente molto utile, debba essere reso più snello. Ritiene, inoltre, che il Regolamento debba avere caratteristiche di documento esclusivamente “tecnico”

.

IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE

Sonia Longhi Tiziano Baldanzi

Allegato “D”

Prot.n. 207896 Grosseto, lì 19.12.2011

Al Segretario Generale

Dott. Emilio Ubaldino

Al Dirigente Inter - Area Segreteria

e Gestione Risorse Umane e Finanziarie

Dott.ssa Silvia Petri

e p.c. Al Presidente del Consiglio Provinciale

Dott. Sergio Martini

Oggetto: Istituzione dell'Osservatorio Ambientale e approvazione relativo regolamento per il funzionamento. Parere di regolarità tecnica.

Con riferimento alla proposta di deliberazione consiliare in oggetto (IP n.3361/2011), esaminata dalla II^a Commissione Consiliare nella seduta del 13 dicembre u.s.;

Preso atto delle modifiche richieste dalla stessa Commissione Consiliare evidenziate nel seguente testo:

articolo 1 Principi di carattere generale e normativa di riferimento

1. Il presente regolamento interviene sulle funzioni attribuite alle province dall'articolo 19 del d.lgs 18/08/2000 n. 267, *Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*, che attribuisce alle stesse le funzioni di difesa, tutela, valorizzazione, protezione e organizzazione dell'ambiente, delle matrici ambientali e dei beni ambientali e culturali, come rafforzate dalle deleghe attribuite alle province dalle norme regionali.
2. Nell'ambito delle funzioni sopra richiamate, costituisce principio fondamentale e qualificante, ad ogni livello di regolamentazione normativa, la partecipazione diffusa ai processi decisionali in materia ambientale.
3. Il presente regolamento si ispira, in particolare, alle seguenti norme di riferimento, che fa proprie:
 - le premesse della direttiva 24/11/2010, n. 2010/75/Ue, che stabiliscono:
“Conformemente alla convenzione di Aarhus sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, è necessario che i cittadini possano partecipare effettivamente al processo decisionale, esprimendo in merito ad esso pareri e preoccupazioni dei quali i responsabili decisionali devono tenere conto; ciò permetterà di rafforzare la responsabilizzazione delle istanze decisionali ed aumenterà la trasparenza del processo decisionale, contribuendo in tal modo a sensibilizzare i cittadini in merito ai problemi ambientali e ad ottenere il loro sostegno relativamente alle decisioni prese...”;
 - l'articolo 3-sexies del dlgs n. 152/2006, che prevede *“In attuazione della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, e delle previsioni della Convenzione di Aarhus, ratificata dall'Italia con la legge 16 marzo 2001, n. 108, e ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195, chiunque, senza essere tenuto a dimostrare la sussistenza di un interesse giuridicamente rilevante, può accedere alle informazioni relative allo stato dell'ambiente e del paesaggio nel territorio nazionale”*;

- l'articolo 1, comma 4 della legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati), come modificata dalla legge regionale 27 dicembre 2007, n. 69, nel quale si ribadisce la necessità di alimentare “... *la creazione di opportunità di partecipazione dei cittadini singoli o associati ai processi di pianificazione e di realizzazione della gestione dei rifiuti e ... (sostenere)... anche mediante processi partecipativi ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2007, n. 69 (Norme sulla promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali), ... la messa a disposizione di strumenti di comunicazione e d'informazione*”;
- la già citata legge regionale 27 dicembre 2007, n. 69 (Norme sulla promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali), in attuazione della dalla quale è stato elaborato il protocollo di intesa tra la Regione toscana e gli enti locali, al quale questa Amministrazione ha aderito in data 29/11/2010.

articolo 2 Obiettivi

1. Obiettivo dell'Osservatorio territoriale ambientale è di porre in essere tutte le iniziative necessarie al fine di promuovere la partecipazione e la conoscenza dei dati ambientali, favorire il confronto, coordinare e stimolare i soggetti istituzionali e privati, consentendo un percorso di sviluppo sostenibile, favorendo la trasparenza e l'informazione al pubblico sulle attività in essere e sulle ricadute sull'ambiente.

2. Le principali finalità dell'Osservatorio territoriale ambientale sono **quelle di** promuovere la conoscenza, la comprensione e la condivisione dei dati tecnici e scientifici riguardanti il funzionamento degli impianti **industriali** ~~presenti nella zona industriale della Piana di Scarlino e, in genere, e~~ delle attività potenzialmente inquinanti autorizzate e funzionanti nel territorio provinciale.

articolo 3 Composizione dell'Osservatorio

1. L'Osservatorio opera su base territoriale ed è composto:

- dal Presidente della Provincia di Grosseto o, su delega, dall'Assessore all'Ambiente della Provincia di Grosseto, in qualità di Presidente dell'Osservatorio;
- dai Sindaci dei comuni territorialmente interessati dalle tematiche ambientali osservate o da loro delegati.

2. Tutti i componenti hanno pari dignità e collaborano nell'interesse del buon funzionamento dell'Osservatorio.

3. La partecipazione all'Osservatorio da parte dei suddetti componenti è gratuita. Ciascun ente od organizzazione può discrezionalmente e autonomamente prevedere indennità o rimborsi per i propri rappresentanti.

articolo 4 Comitato tecnico territoriale

1. Il Comitato tecnico è coordinato e presieduto dal dirigente dell'area Ambiente e Conservazione della Natura della Provincia di Grosseto.

2. Il Comitato tecnico opera ~~in modo imparziale~~ su impulso dell'Osservatorio, fornendo il necessario supporto tecnico consultivo.

3. Il Comitato tecnico è composto da tecnici in possesso di comprovate competenze scientifico/professionali, curriculum vitae e titoli di studio afferenti e rilevanti.

4. I tecnici del Comitato tecnico sono nominati dalla Asl, dall'Arpat, dai Comuni della Provincia di volta in volta interessati e dall'Amministrazione provinciale, secondo la seguente composizione di diritto:

- dirigente dell'area Ambiente e Conservazione della Natura della Provincia di Grosseto;
- fino a n. 3 tecnici consulenti nominati dall'Amministrazione provinciale;
- n. 1 tecnico nominato dalla Asl;
- n. 1 tecnico nominato dall'Arpat;
- n.1 tecnico nominato da ciascuna Amministrazione comunale interessata alla tematica ambientale trattata.

5. Il Comitato tecnico può essere integrato, su indicazione del Presidente dell'Osservatorio, ove ne giudichi utile la presenza in relazione all'argomento della specifica seduta, da n. 1 tecnico nominato congiuntamente dai comitati ambientali, individuato tra i funzionari di Enti pubblici, esponenti delle Università, e della Regione **o iscritti all'albo con competenza specifica in relazione all'argomento trattato.**

6. Ciascun Ente/Amministrazione/Comitato sostiene i costi, indennità di presenza e compensi a qualsiasi titolo corrisposti, dei propri tecnici incaricati.

articolo 5 Partecipazione dei soggetti portatori di interessi territoriali

1. La partecipazione alla governance in materia ambientale dei soggetti portatori di interessi legittimi e rappresentativi della realtà sociale, culturale, ambientale ed economica del territorio viene assicurata attraverso un costante processo di

confronto e di promozione della partecipazione e della conoscenza dei dati ambientali, favorendo il confronto, gli incontri pubblici, coordinando e stimolando i soggetti istituzionali e privati, **garantendo pertanto la massima informazione e diffusione dei documenti e degli studi prodotti.**

~~2. Al fine di garantire la massima partecipazione da parte della cittadinanza, l'Osservatorio garantisce, pertanto, la massima informazione e diffusione dei documenti e degli studi prodotti, organizzando in via continuativa la presenza e l'ascolto degli organismi, dei comitati ambientali, delle associazioni con le quali i cittadini organizzano la propria presenza e la libera espressione relativamente alle questioni ambientali che di volta in volta l'Osservatorio tratta.~~

2. (ex comma 3) La partecipazione dei rappresentanti dei suddetti organismi, dei comitati o delle associazioni è garantita e organizzata anche in occasione delle sedute dell'Osservatorio.

Il Presidente regola, a inizio seduta, le modalità di partecipazione dei soggetti intervenuti.

Le sedute dell'Osservatorio, di norma, sono aperte al pubblico, salvo che il Presidente, per ragioni che renderà note nella convocazione, non disponga diversamente.

articolo 6 Funzionamento

1. L'Osservatorio definisce periodicamente un programma di azioni concrete e integrate tra loro, atte a raggiungere gli obiettivi individuati, configurando un processo continuo di monitoraggio e valutazione dell'efficacia degli interventi e delle decisioni poste in essere nonché del grado di informazione tra i portatori di interessi presenti sul territorio e tra la popolazione stessa.

2. L'Osservatorio rendiconta al Consiglio provinciale almeno una volta l'anno in merito al programma di azioni realizzate ed ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità.

3. La sede dell'Osservatorio è la sede della Provincia, fermo restando la possibilità di svolgere singoli incontri presso le sedi dei Comuni interessati.

4. L'Osservatorio si riunisce di norma nella sua sede a seguito di convocazione del Presidente o dell'Assessore delegato con elencazione dell'ordine del giorno.

articolo 7 Segreteria

1. La segreteria dell'Osservatorio è individuata con atto della Giunta presso il servizio Ambiente con il compito di:

- archiviare la documentazione raccolta in modo che sia facilmente accessibile e rintracciabile, qualora in formato elettronico anche su web;

- curare la stesura definitiva e spedire i verbali;
- inviare le comunicazioni relative alle sedute ai componenti dell'Osservatorio e a quanti ne facciano richiesta;
- aggiornare i componenti sui lavori dell'Osservatorio;
- produrre tutti gli atti necessari al buon funzionamento dell'Osservatorio.

articolo 8 Comunicazione verso l'esterno

1. L'Osservatorio fornisce periodicamente informazioni sul proprio operato attraverso gli strumenti di comunicazione dei quali si avvale la Provincia, ovvero:

- la pubblicazione su sito web dei verbali delle riunioni;
- la pubblicazione su sito web della documentazione trasmessa ufficialmente in formato elettronico;
- l'aggiornamento su sito web dell'elenco dei documenti acquisiti;
- la pubblicazione su sito web di un testo annuale sulle attività svolte;
- la proposta di attivazione di iniziative pubbliche.

2. Altre forme di comunicazione possono essere previste di volta in volta avvalendosi anche degli strumenti messi a disposizione dai componenti e dalle organizzazioni facenti parte dell'Osservatorio.

articolo 9 Costi di funzionamento

1. I costi di funzionamento dell'Osservatorio sono sostenuti dalla Provincia, che istituisce apposita voce di bilancio, e dai conferimenti dei singoli Comuni fermo restando quanto previsto dall'articoli 3, comma 3 e dall'articolo 4, comma 6 del presente regolamento.

ESPRIMO PARERE DI REGOLARITA' TECNICA : FAVOREVOLE

sulle modifiche di cui sopra.

firmato in originale

Il Dirigente

f.to Dott. Giampiero Sammuri

La presente deliberazione:

- Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 della L. 18 giugno 2009, n.69, è stata

pubblicata all'Albo Pretorio informatico in data **27/12/2011**

- Ai sensi dell'articolo 134, comma 3, del D. Lgs. n°267 del 2000, è divenuta esecutiva, in data **07/01/2012** per decorrenza del termine dalla data di affissione.

Grosseto, **19/01/2012**

IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. Emilio Ubaldino

14